

La Voce

**Periodico della Parrocchia di San Colombano di Vignale
Anno XIX, n. 1 Pasqua 2011**



***1° maggio 2011
Giovanni Paolo II Beato
Il Santo del nuovo millennio***



La parola del parroco

Carissimi parrocchiani,

il numero che è nelle vostre mani vi viene consegnato a pochi giorni dalla grande festa di Pasqua che per noi cristiani rappresenta il cuore dell'anno liturgico e della nostra vita di fede. Celebriamo l'evento stupendo della nostra salvezza che si è compiuta nella morte e risurrezione di Cristo, Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo: se ci lasciamo realmente guidare ed illuminare dalla liturgia di questi santi giorni, dalla Messa del Giovedì Santo, memoria dell'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli, all'esultanza della Veglia Pasquale e dell'Eucaristia della mattina della Risurrezione, possiamo anche noi percepire qualcosa del dramma vissuto dagli amici di Gesù, turbati e feriti dalla condanna alla morte di croce del loro Maestro, e del loro stupore di fronte al rinnovato incontro con Lui. Tutto ha ripreso a vivere nell'alba di quel primo giorno dopo il sabato, quando le donne si sono recate al sepolcro, per un gesto di pietà e d'affetto verso un caro defunto, e hanno trovato la tomba vuota, con i teli e le bende che avvolgevano il corpo senza vita di Gesù intatti e come "afflosciati" per terra, e hanno udito l'annuncio inatteso degli angeli: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato!". Poi, come in un crescendo, il Signore risorto si è mostrato a Maria di Magdala, ai discepoli ancora chiusi nel cenacolo, all'incredulo Tommaso, ed attraverso i ripetuti contatti con i suoi amici, è nata in loro la convinzione della nuova vita di Cristo e della sua presenza reale in mezzo a loro: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo".

Cristo è con noi, vivo nella pienezza del suo essere, e continua a donare segni semplici e straordinari, quotidiani o eccezionali della sua presenza: uno di questi segni, che non viene mai a mancare nel cammino della Chiesa, è il volto dei santi, degli amici di Cristo che diventano suoi testimoni luminosi. Proprio all'inizio del tempo Pasquale, nella Seconda domenica di Pasqua, festa della Divina Misericordia, il Santo Padre Benedetto XVI proclama Beato il suo predecessore, il Papa Giovanni Paolo II, che tutti noi abbiamo conosciuto ed abbiamo imparato ad amare: è un dono per il nostro tempo, per i nostri giorni, un segno della bellezza e dell'umanità che nascono dalla fede.

Karol Wojtyła, infatti, fin da bambino, è stato un semplice cristiano, che si è lasciato conquistare e innamorare da Gesù, e lo ha seguito, giorno dopo giorno, trovando in lui la forza e la speranza della sua vita, così profondamente segnata dalla sofferenza: un uomo, che divenuto Papa ha testimoniato a tutti la verità di Cristo e la potenza trasfigurante del Vangelo; un uomo che è cresciuto ed è maturato nel grembo della Chiesa, la sua amata Chiesa di Polonia, nel tessuto di vere amicizie che ha coltivato fino alla fine, anche da nelle vesti di Supremo Pastore della Chiesa; un uomo che respirava nella preghiera e che attingeva nel rapporto con Dio un'indomabile energia, una sorprendente capacità di letizia, anche in mezzo alle prove e al progressivo avanzare della vecchiaia e della malattia.

In questo tempo di grazia, guardiamo a questo testimone in cui traspare, con evidenza, la gioia e la bellezza d'essere cristiano, e chiediamo per sua intercessione di scoprire anche noi la sorgente di una tale intensità nel vivere tutto: i suoi grandi amori – l'amore a Cristo e l'affidamento totale a sua Madre, alla Vergine Maria – siano i nostri, e si ravvivino in ognuno di noi, vivendo le celebrazioni pasquali e accogliendo il dono del mese di maggio, come mese da vivere con Maria, come suoi figli affezionati e fiduciosi!

Don Corrado

~ CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI ~

Santo Triduo Pasquale

Giovedì Santo 21 aprile:

ore 20.30 Santa Messa *In Coena Domini*;

ore 22-23 Adorazione eucaristica.

Venerdì Santo 22 aprile:

ore 18.00 Celebrazione della Passione del Signore nella chiesa parrocchiale;

ore 21.00 Celebrazione notturna interparrocchiale della *Via crucis* con torce e *flambeaux* con partenza dal Santuario di *N.S. della Guardia a San Martino del Monte*.



La chiesa di San martino del Monte già Santuario di N.S. della Guardia (foto I.Massardo)

Sabato Santo 23 aprile:

ore 15-19 confessioni;

ore 21.30 Veglia pasquale e Santa Messa *In Resurrectione Domini*;

Domenica 24 aprile PASQUA DI RESURREZIONE:

ore 10.45 Santa Messa Solenne *In Resurrectione Domini*;

ore 18.00 Liturgia del Vespro.

Lunedì dell'Angelo 25 aprile:

ore 10.45 Santa Messa.

Triduo di N.S. di Fatima

Giovedì 12 maggio:

ore 18.30 Santo Rosario;

ore 19.00 Santa Messa con omelia.

Venerdì 13 maggio, memoria liturgica della Madonna di Fatima:

ore 18.30 Santo Rosario;

ore 19:00 Santa Messa con omelia.

Sabato 14 maggio:

ore 18.30 Santo Rosario;

ore 19.00 Santa Messa prefestiva.

Domenica 15 maggio, festività di N.S. di Fatima:

ore 10.45 Santa Messa solenne;

ore 20.30 Liturgia del Vespro - Processione *aux flambeaux* - Omelia – Rinnovazione dell’Affidamento al Cuore Immacolato della Vergine - Benedizione Eucaristica.

N.B. In occasione della processione serale *aux flambeaux* saranno portati nelle famiglie, nel pomeriggio di sabato e di domenica, i lumini per addobbare l’esterno delle nostre case.

Domenica 22 maggio,

Pellegrinaggio al Santuario di N.S. di Montallegro:

ore 9.00 partenza del pellegrinaggio a piedi dal passo dell’Anchetta;

ore 11.00 Processione nel viale del Santuario e Santa Messa;

ore 15.30 Rosario davanti all’Immagine della Vergine di Montallegro.

N.B.: in parrocchia non sarà celebrata la S. Messa della domenica mattina alle ore 10.45; unica celebrazione nella chiesa parrocchiale sarà quella del sabato sera 21 maggio alle ore 19.00.



Una veduta aerea del complesso del Santuario di N.S. di Montallegro e a destra l'icona processionale (foto archivio La Voce)

Domenica 29 maggio:

la Santa Messa del mattino sarà celebrata alle ore 10.00 per la celebrazione della S.Messa di Prima Comunione nella Parrocchia di S. Martino alle ore 11.00.

Martedì 31 maggio, visitazione di Maria Santissima:

ore 20.30 conclusione del mese mariano nel santuario di Nostra Signora della Guardia a San Martino del Monte: processione serale *aux flambeaux* con la partecipazione delle Parrocchie vicine (S.Colombano di Vignale; S.Martino del Monte; S.Pietro di Sturla; S.Maria di Sturla; S.Marziano di Carasco; S. Nicolò di Paggi; S.Quirico di Rivarola; S.Eufemiano di Graveglia); Santa Messa Solenne concelebrata dai Parroci delle comunità presenti.

Domenica 26 giugno, Solennità del Corpus Domini:

ore 10.45 Celebrazione della Santa Cresima presieduta dal Vescovo di Chiavari *Mons. Alberto Tanasini*

ore 20.30 Liturgia del Vespro e Processione con il Santissimo Sacramento;
Benedizione Eucaristica e ritorno in chiesa.

Domenica 17 luglio, N.S. del Carmine:

ore 10.45 Santa Messa e preghiera all'immagine Nostra Signora del Carmine.

AVVISO: dall'inizio del mese di aprile fino al termine del mese di settembre la Santa Messa prefestiva è celebrata alle ore 19 e non alle ore 18 come avviene nei mesi autunnali e invernali.

Per la celebrazione delle Confessioni si ricorda che il Parroco è disponibile ogni sabato mezz'ora prima della Santa Messa prefestiva (in primavera-estate: dalle 18.30 alle 19).



**Comunicazione importante del Parroco
ai parrocchiani di
S. Colombano di Vignale e di S. Martino del Monte**

Nel prossimo mese di luglio sarò assente dalla Parrocchia per vivere un tempo prolungato di esercizi spirituali, nella forma del “mese ignaziano”.

È un desiderio che da anni porto in cuore, quello di vivere un tempo forte e disteso di preghiera e di ascolto della parola del Signore, una specie di sosta nel mio ministero sacerdotale, per riprendere nuove e più profonde energie, per vivere con rinnovata disponibilità e passione il mio essere prete in mezzo a voi e a servizio della nostra Chiesa diocesana.

È una scelta che è maturata nel colloquio con confratelli autorevoli nel mio percorso di vita e che è stata verificata e approvata dal Vescovo diocesano, che mi ha incoraggiato a vivere una tale esperienza.

Vi chiedo di accompagnarmi con la vostra preghiera e di accettare il sacrificio di una mia assenza che si protrarrà per quattro domeniche (da domenica 3 luglio a domenica 24 compresa): sarò di ritorno nel pomeriggio di sabato 30 luglio.

In questo tempo, saranno assicurate evidentemente le celebrazioni del sabato e della domenica, e durante la settimana ci sarà una Messa feriale nella Parrocchia di S. Colombano di Vignale.

Per la Parrocchia di S. Martino del Monte, il sacerdote a disposizione per eventuali urgenze e necessità sarà don Carlo Ginocchio, che è stato a suo tempo Parroco di S. Martino.

Per la Parrocchia di S. Colombano di Vignale, sarà a disposizione prete Rinaldo Rocca, originario della frazione di Scaruglia.

Li ringrazio fin da ora per la loro disponibilità.

Dato il carattere particolare degli esercizi spirituali, secondo il modello di Sant'Ignazio, mi è chiesto di custodire un tempo di silenzio e di preghiera: pertanto, non sarò raggiungibile con il cellulare, né tanto meno via e-mail.

Per eventuali comunicazioni di somma urgenza o per informarmi di qualcosa di rilevante, potrete inviare un sms al mio numero personale (338 1658696), oppure chiamare direttamente la Casa dove si svolgono gli esercizi:

Villa S. Giuseppe, Via di San Luca 24 – 40135 BOLOGNA – tel. 051 6142341

Dopo questa sosta nella quale vi porterò con me, nella mia preghiera, potremo condividere insieme il tempo di gioia delle feste patronali di agosto, in onore di San Rocco nella Parrocchia di S. Colombano e della Madonna della Guardia nella Parrocchia di S. Martino.

Don Corrado

α Vita parrocchiale Ω

Culle fiorite:

- Gnecco Gabriel di Marco e Mistichel Michela (21/01/2011);
- Natalini Andrea di Marino e Pagliughi Silvia (20/02/2011).

Anniversari di matrimonio:

- Massardo Giovanni "Ivan" e Onali Antonella, 25° anniversario (15/02/1986)



Ivan e Antonella nel 25° anniversario di matrimonio ed a fianco nel giorno delle nozze a Borzone 1986 (Foto Nicola Carpicci e I.Massardo)

✱ Catena di solidarietà ✱

Offerte ricevute per le necessità della Parrocchia:

Bertucci Elena (20,00); Solari Giovanni (50,00); Martini Lietta (10,00); N.N. (20,00); Carpicci Franca (40,00); Solari Irma (50,00); N.N. (20,00); N.N. (20,00); Volpone Virgilio (100,00).

Offerte ricevute pro Bollettino:

Tairo Bruna (10,00); Salerno Fortunata (10,00); Monteverde Silvia (10,00); Pettirossi Mariuccia Ved. Massardo (10,00); N.N. (40,00); Aste Mario (20,00).

Offerte Presepe e mazzetti di Natale: 78,00 €.

Ricavato del pranzo per gli anziani, organizzato dal Comitato “Festeggiamenti S. Rocco” (30/01/11): 375,00 €.

Offerte per le foto realizzate dal nostro redattore Ivan Massardo per la festa degli anziani 2011: 30,00 €.

Raccolta pro Consultorio Diocesano (06/02/11): 65,00 €.

Raccolta pro Caritas diocesana (10/04/11): 150,00 €.

Doni offerti alla parrocchia:

- *Vaccaro Debora* ha offerto metà delle piccole “stelle di Natale” per l’altare natalizio.
- *Fanetti Roberto e Roberti Daniela* hanno devoluto la cifra prevista dalla Parrocchia come contributo parziale alle spese di stampa dei bollettini parrocchiali (€ 300,00) per un’adozione internazionale AVSI realizzata a nome della stessa Parrocchia.
- *Romaggi Enrico e Cogozzo Patrizia* hanno provveduto all’acquisto dei nuovi libretti per la Messa per tutto l’anno liturgico dalla Quaresima alla festa di Cristo Re.
- *Lagorio Lino e Pezzi Maria* hanno voluto fare un dono alla Parrocchia in occasione del loro 50° anniversario di matrimonio.
- *Mauro De Mattei, Giancarlo Dalia e Luciano Latina* hanno donato del loro tempo per pulire e tagliare l’erba del prato davanti la chiesa parrocchiale.



Un particolare dell’angelo del complesso ligneo di San Rocco, opera della scuola del Maragliano (foto I.Massardo)

***Con Maria nelle nostre case:
incontri di preghiera
nel mese di maggio
(ore 21)***



Anche quest'anno, proponiamo la preghiera del Rosario nelle nostre frazioni, preghiera particolarmente amata e prediletta dal nuovo Beato il Papa Giovanni Paolo II. Ci ritroveremo all'aperto innanzi agli altari che verranno allestiti dalle famiglie della zona.

Bavaggi: venerdì 6 maggio (Piazzale delle famiglie delle nuove case ex-cappella).

Ponte: lunedì 9 maggio (Veranda dell'*Ostaia di Storti*).

Centro: giovedì 12 maggio (tensostruttura del *Circolo A.C.L.I.*)

Scaruglia: lunedì 16 maggio (Giardino della Famiglia *Carpicci Gianluigi*)

Perella: venerdì 20 maggio (Terrazzo esterno della Famiglia *Lertora Fausto*)

Maggi: lunedì 23 maggio (Giardino della Famiglia *Baratelli Ezio*)

Vignale: sabato 28 maggio (*Carruggio* all'edicola mariana).

N.B. In caso di pioggia, la celebrazione frazionale si farà in locale al chiuso

La Voce “della Guardia”

Insero dedicato alla Parrocchia di S.Martino del Monte – Santuario di N.S. della Guardia

~ CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI ~

Giovedì Santo 21 aprile:

ore 18.00 Santa Messa *In Coena Domini*.

Venerdì Santo 22 aprile:

ore 18.00 Liturgia della Passione e Adorazione della Croce nella chiesa di S. Colombano di Vignale.

ore 21.00 *Via Crucis con flambeaux* partendo dalla chiesa parrocchiale.

Domenica di Pasqua 24 aprile:

ore 9.30 Santa Messa *In Resurrectione Domini*.

Lunedì dell'Angelo 25 aprile:

ore 9.30 Santa Messa.

Domenica 22 maggio,

Pellegrinaggio al Santuario di N.S. di Montallegro:

ore 9.00 partenza del pellegrinaggio a piedi dal passo dell'Anchetta;

ore 11.00 Processione nel viale del Santuario e Santa Messa;

ore 15.30 Rosario davanti all'Immagine della Vergine di Montallegro.

N.B.: in parrocchia non sarà celebrata la S. Messa della domenica mattina alle ore 10.45; unica celebrazione nella chiesa parrocchiale sarà quella del sabato sera 21 maggio alle ore 18.00.

Domenica 29 maggio, N.S. delle Grazie:

ore 11.00 Santa Messa di Prima Comunione;

ore 18.30 Rosario e Benedizione Eucaristica

Martedì 31 maggio, visitazione di Maria Santissima:

ore 20.30 conclusione del mese mariano nel santuario di Nostra Signora della Guardia a San Martino del Monte: processione serale *aux flambeaux* con la

partecipazione delle Parrocchie vicine; Santa Messa Solenne concelebrata dai Parroci delle comunità presenti.



L'Edicola mariana di San Martino del Monte al bivio con la strada per Vignale (foto archivio La Voce)

Domenica 26 giugno, Solennità del Corpus Domini:

ore 9.15 S. Messa e Processione Eucaristica.

Domenica 3 luglio, Festa di N. S. dell'Orto a Carpenisone:

ore 17.30 Santo Rosario;

ore 18.00 S. Messa nella Cappella.

N.B. : non sarà celebrata la S.Messa del mattino nella chiesa parrocchiale.



Un immagine estiva della località Carpenisone ripresa dall'alto (foto archivio La Voce)

Domenica 31 luglio, Festa di S. Giacomo apostolo:

ore 9.30 S. Messa solenne in onore del Santo;

ore 18.30 Vespri e Benedizione Eucaristica.

Mese di maggio

S. Rosario comunitario in chiesa (ore 21)

Ogni martedì del mese, reciteremo il Rosario, meditando i misteri della vita del Signore, davanti al Santissimo Sacramento, e ricevendo la Benedizione Eucaristica:

martedì 3 maggio misteri gaudiosi

martedì 10 maggio misteri luminosi

martedì 17 maggio misteri dolorosi

martedì 24 maggio misteri gloriosi

N.B.: ricordiamo che durante l'anno, tutte le sere, dal lunedì al sabato, alcuni fedeli si ritrovano per la preghiera del Rosario alle ore 21 nella chiesa parrocchiale.

Tutti possono unirsi e partecipare!

α Vita del Santuario Ω

Culle fiorite

- *Gardella Edoardo di Giuseppe e Bacigalupo Michaela (24/02/2011)*



Il Cristo risorto Giudice nell'affresco del "giudizio" di Michelangelo – Cappella Sistina Roma (Foto archivio La Voce)

Cronaca del Santuario:

Venerdì 24 dicembre: un gran numero di fedeli, non solo della Parrocchia, hanno partecipato alla S. Messa della Notte, celebrata dal Parroco in serata alle 21.30 e conclusa con il Bacio a Gesù Bambino. I presenti hanno potuto ammirare il bellissimo presepe, allestito da *Diana Lertora*, con la natività collocata sul colle di S. Martino, con lo sfondo della chiesa appena costruita nel 1911: alcuni tabelloni con foto e didascalie illustravano il prossimo anniversario del Centenario dell'apertura al culto della nuova chiesa, inaugurata il 27 agosto 1911, e che sarà ricordato nelle prossime feste della Madonna della Guardia.

Terminata la funzione religiosa, tutti i convenuti sono scesi nel salone parrocchiale per gustare un'ottima cioccolata calda, con panettone e pandoro, preparata da membri del Comitato parrocchiale S. Martino.

Domenica 16 gennaio: nel tardo pomeriggio, Don Corrado ha guidato il primo incontro di catechesi per adulti, offerto anche come preparazione della comunità al Centenario della chiesa parrocchiale. Gli incontri si svolgono con scadenza mensile, e sono incentrati sull'ascolto di alcune pagine degli Atti degli apostoli, che descrivono la nascita e la vita delle prime comunità cristiane dopo la Pasqua di Gesù e l'effusione dello Spirito a Pentecoste.

Domenica 23 gennaio: come avviene da diversi anni, il Gruppo Alpini di Carasco ha vissuto la sua giornata d'inizio d'anno sociale, a S. Martino del Monte, partecipando alla Messa, celebrata a suffragio degli alpini Luigi Casaretto e Giacomo Costa. Al termine della mattinata, si è svolto il ricco pranzo nei locali del salone parrocchiale, preparato dal Comitato S. Martino.

Venerdì 8 aprile: si è riunito in serata il Consiglio comunale, il gruppo di minoranza "Territorio e Sviluppo" ha sollevato il problema della strada intercomunale di San Martino del Monte, in particolare si è chiesto al Sindaco di farsi portavoce delle istanze della popolazione, affinché vengano allargati alcuni tratti, tagliate piante, inserito il guardrail in tratti pericolosi ed installati specchi idonei nella parte di competenza del Comune di Carasco.

Domenica 10 aprile: nella Messa parrocchiale, *Andrea Cavallo* che è in cammino verso la celebrazione della Cresima, ha ricevuto davanti alla comunità la preghiera del "Padre nostro". Anche alcune famiglie e bambini di S. Martino hanno vissuto il pranzo e il pomeriggio di giochi a Carpenissone, insieme ai loro compagni di catechismo, di S. Colombano, con i loro genitori.



L'Aquila nel monumento ai caduti di Carasco simbolo degli alpini (foto archivio La Voce)

Storia de San Martin

Autore di Claudio Solari

QUANDO LA TV UNIVÀ SAN COLOMBANO CON SAN MARTINO DEL MONTE

Era proprio un'altra epoca, quella della prima metà del '900, anche a San Colombano e San Martino si respirava ancora la vita puramente contadina, quando le strade non raggiungevano ogni casa ed il telefono fisso non lo aveva nessuno.

Era un altro tempo ancora non "devastato" dai mezzi di comunicazione, quando a farla da padrona era solo la radio, che diffondeva notizie, musica e storie.

L'avvento della televisione cambia il paese, i modi, gli usi e costumi, cambia l'approccio fra le persone: non si ritrovano più le famiglie e le persone sedute insieme, la tv isola il mondo.

Ma all'inizio invece le famiglie si ritrovavano tutte insieme per vedere il Carosello, i film, il Lascia o Raddoppia: quel poco che la tv trasmetteva sul primo ed unico canale RAI.

A San Colombano gremiva la sala del Bar Ostaia "Gigio" un gran numero di persone che affollavano il locale pubblico.

A San Martino mancava l'impianto e l'unica tv era a Vignale presso la famiglia del "Carabiniere" di Musso – Lertora che era la prima in assoluto ad avere la televisione. Neanche a dirlo molti camminavano di notte anche due km per raggiungere la casa per poter vedere la novità del momento, un modo anch'esso per stare insieme.

Purtroppo la diffusione capillare della tv ha portato tutti ad isolarci, aiutati dalle notizie sempre più scabrose, lanciate dai telegiornali e ad essere sempre più diffidenti di tutto e di tutti.

E così cambia il paese, ma restano i ricordi di tante persone di San Colombano e San Martino in particolare, che prima di avere la tv nel circolo A.C.L.I. sotto la chiesa gestito da Giacomo Costa per tutti "Jackino", raggiungevano la casa dell'Eugenia nel Carruggio di Vignale dove viveva il Carabiniere e dove vive tuttora con la sua famiglia Patrizia Musso insieme al marito Beppe Pagliettini ed al figlio Andrea.



Il "carabiniere" con la moglie Eugenia presso la loro casa di Vignale

Il Gazzettino

(a cura di Claudio Solari)

Cronaca parrocchiale

*"Una comunità in cammino, illuminata
dai doni del Vangelo e dell'Eucaristia"*

Mercoledì 15 dicembre: E' morto all'ospedale San Martino dove era ricoverato da quasi due mesi, nel reparto di rianimazione, Eliseo Manzo, l'uomo di 54 anni che, nella notte tra il 23 ed il 24 ottobre scorso, aveva tentato il suicidio, impregnando di gas l'atmosfera all'interno del suo appartamento in Via Dante Alighieri a Scaruglia. Dopo l'esplosione, erano stati evacuati, temporaneamente, tutti gli appartamenti della palazzina, mentre le condizioni dell'uomo erano parse da subito gravissime. All'origine del gesto, le difficoltà economiche nelle quali Manzo si stava dibattendo: la decisione di farla finita è arrivata quando si trovava da solo in casa, con moglie e figlie che si erano recate, il giorno prima, nella casa di famiglia della donna in Provincia di Napoli.



I partecipanti alla Recita natalizia del catechismo interparrocchiale nel salone della scuola Norero (foto I.Massardo)

Sabato 18 dicembre: quest'anno la recita natalizia dei bambini e dei ragazzi del catechismo ha avuto una forma nuova, si è trattata di una serata di canti natalizi in varie lingue (francese, spagnolo, tedesco, inglese, italiano e il dialetto napoletano!), intervallati da brevi letture sul mistero del Dio fatto bambino. I bambini sul palco del salone della Scuola Materna di San Colombano, sotto la guida della maestra *Sofia* e accompagnati dall'organista della Parrocchia *Debora*, hanno eseguito con passione e allegria i canti proposti, facendo assaporare ai genitori e a tutti i presenti la gioia del Natale. Al termine, un ricco rinfresco, offerto dalle famiglie stesse dei bambini ha concluso la bella serata.

Venerdì 24 dicembre: molti fedeli, non solo della Parrocchia, hanno partecipato alla Santa Messa della Notte, rivivendo lo stupore dei pastori, accorsi ad adorare il Bambino Gesù. La chiesa, illuminata a festa era abbellita da festoni addobbati di piccole "stelle di Natale", e da composizioni natalizie, preparate con cura dalle parrocchiane Carla Casagrande e Rosanna Carpicci, sotto la guida di Renata Porro di Carasco.

Dopo la celebrazione, un gruppo di fedeli sono saliti nella saletta parrocchiale con don Corrado per scambiarsi gli auguri con panettone e pandoro, e un brindisi con spumante.

Sabato 25 dicembre, *Santo Natale:* il giorno della nascita di Gesù è stato ritmato dalla celebrazione del mattino e dal canto serale dei vesperi, con la presenza di un discreto numero di fedeli.

Giovedì 6 gennaio *Epifania del Signore:* il tempo piovoso ha costretto a rimandare la processione dei bambini, con l'immagine di Gesù bambino, nella giornata della Santa Infanzia, caratterizzata dalla memoria dei Magi venuti dall'Oriente.

Mercoledì 12 gennaio: Il gruppo di minoranza "Territorio e Sviluppo" ha proposto a Regione Liguria, Provincia di Genova e alla direzione dell'azienda chiavarese "Lames" la zona di Fornace di Scaruglia, oltre a quella di Pian dei Cunei, quale possibile sito idoneo per ospitare la grande azienda.

Il sito è stato valutato dall'azienda, in particolare quello di Pian dei Cunei, a seguito delle difficoltà emerse per l'area precedentemente valutata di Piani di Seriallo a Cogozzale nel Comune di Leivi.

L'Azienda "Lames" dopo un'attenta valutazione di altri siti, non ultimo Casarza Ligure e Mezzanego, ha deciso di intraprendere lo spostamento a Quartaie di Cicagna, in prossimità dell'area dove dovrebbe essere costruito il tunnel Rapallo-Fontanabuona.

Intanto il Sindaco Giovanni Solari e la minoranza si sono espressi con un secco "no" alla proposta di un Consigliere comunale di Rapallo per una collocazione di un depuratore fognario di livello comprensoriale comprendente i comuni della costa in loc. Fornace di Scaruglia.

Sabato 15 gennaio: Anche quest'anno si è tenuta presso il Cinema Teatro "Fontanabuona" di Cicagna l'attesa cerimonia di premiazione del Concorso "Presepi Fontanabuona" giunto alla 23.ma edizione ed organizzato dalla Pro Loco di Uscio insieme alla Comunità Montana Fontanabuona. Alla cerimonia erano presenti un folto numero di autorità, a presentare la serata il noto giornalista Simone Rosellini e la collaborazione del Prof. Giulio Massa. Si è svolta la premiazione che ha visto fra i primi tre classificati: i presepi delle Parrocchie rispettivamente di Terrarossa Colombo, Tribogna e Avegno. La rappresentazione di San Colombano invece è giunta in una buona posizione.

Domenica 16 gennaio, *Battesimo del Signore:* durante la Messa i ragazzi che sono in cammino verso la Cresima hanno celebrato la Consegnà del "Credo", sintesi delle verità della fede battesimale; al termine dell'Eucaristia, i bambini hanno potuto guidare la breve processione con la statua del Bambino Gesù.



Il gruppo della "terza età" che ha partecipato alla Festa degli anziani edizione 2011 (foto I.Massardo)

Domenica 30 gennaio: Grazie al Comitato Festeggiamenti San Rocco si è svolta la quinta festa degli anziani; al mattino il Parroco ha celebrato la Santa Messa ed ha consegnato a ogni anziano un'immagine – ricordo.

Successivamente nel salone della scuola dell'infanzia in tanti si sono ritrovati per un ricco pranzo, preparato ed offerto dal Comitato; dopo la foto di gruppo, nel pomeriggio i numerosi presenti hanno gustato con allegria la rappresentazione della commedia "a nu capila giusta" messa in scena dalla Compagnia teatrale "Quelli de na votta" di Carasco.

Lunedì 31 gennaio: Con ogni probabilità, è stato un malore a stroncare mentre era alla guida Antonio Grottaglia, 76 anni, di Moconesi, pensionato dell'Italsider, la cui auto, conseguentemente, si è schiantata sul muro a lato della provinciale 225.

I danni all'auto sono, infatti, consistenti, ma anche in considerazione dell'apertura degli airbag è più difficile ipotizzare che sia stato direttamente lo schianto ad interrompere la vita dell'uomo. Il fatto è avvenuto, comunque, questa mattina, attorno alle 7,15, nel tratto di strada che prende il nome di via Giovanni Pezzolo, non distante da Cà di Rosa, dove Grottaglia viaggiava in direzione Chiavari. Per fortuna, la Fiat Punto dell'uomo si è schiantata contro il muro senza scontrare nessun altro veicolo o passante, pur avendo tagliato completamente la strada quando il conducente ne ha perso il controllo, in un tratto di rettilineo con la curva successiva già in vista. Sicuramente, quando sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Chiavari, l'automedica del 118, ed anche i carabinieri della compagnia di Chiavari, per lui non c'era più nulla da fare. Ad effettuare i rilievi del caso e garantire il passaggio degli altri veicoli in viaggio sono stati, poi, gli uomini della polizia stradale di Chiavari.

Gennaio: Una frana ha interrotto la strada comunale di Via del Vecchio Mulino fra Vignale e Castelletti, la rotabile a fondo naturale seppur poco frequentata rappresenta l'unico accesso agli uliveti e quant'altro presente lungo la strada.

Dal Palazzo municipale, subito è intervenuto il Sindaco Giovanni Solari per appurare quali interventi dovranno attuare e soprattutto la spesa dell'opera.

Mercoledì 2 febbraio, *Presentazione del Signore*: in serata un piccolo gruppo di fedeli ha partecipato alla S. Messa della Candelora, con la tradizionale benedizione delle candele, portate nelle case come segno di Cristo, luce del mondo.

Venerdì 11 febbraio: è iniziato alla sera presso il Seminario di Chiavari l'annuale corso di formazione per catechisti, proposto dalla nostra Diocesi, sul tema del "Catecumenato", guidato da *Don Andrea Fontana*, Direttore dell'Ufficio Catechistico di Torino. Si è trattato di tre incontri, con la presenza del Vescovo, che hanno visto una nutrita partecipazione: anche alcuni catechisti della Parrocchia, con Don Corrado, hanno seguito con interesse l'iniziativa.

Domenica 20 febbraio (1): alla Santa Messa la comunità si è unita alla preghiera di ringraziamento degli sposi *Ivan Massardo*, membro del Consiglio Parrocchiale degli Affari Economici e *Antonella Onali*, una voce della Corale parrocchiale, che hanno celebrato il 25° anniversario di matrimonio, circondati dai loro familiari e da tanti amici. L'Eucaristia è stata presieduta da *Don Luigi Olivieri*, Parroco di Borgonovo e di Mezzanego, lo stesso sacerdote che 25 anni prima aveva benedetto le loro nozze. La festa è proseguita con il pranzo nel salone della Scuola materna, addobbato per l'occasione.



Foto della famiglia Massardo-Onali nel 25° anniversario di matrimonio di Ivan e Antonella (Foto Nicola Carpicci)

(2): Nel pomeriggio il Parroco si è ritrovato con alcuni bambini del catechismo e alcuni catechisti nella saletta parrocchiale per un divertente film insieme: il pomeriggio si è concluso con la merenda e dei giochi a gruppi.

Domenica 27 febbraio: alla S. Messa del mattino erano presenti alcuni membri del Circolo A.C.L.I. di S. Colombano, con il loro Presidente il Vicesindaco *Sandro Sturla*, per vivere la giornata annuale di apertura dell'anno sociale. Dopo la celebrazione, si sono ritrovati per un momento conviviale presso il ristorante *A Lùna sciù ma'* a Maxena, sulle colline di Chiavari.

Venerdì 8 marzo: A sollevare il problema dell'erosione del torrente Lavagna in località Bavaggi in Consiglio comunale sono stati Sergio Vaccaro, Claudio Solari e Stefano Oneto, dove hanno chiesto al Sindaco Giovanni Solari un impegno presso gli organi competenti,

Provincia di Genova in primis, per un ripristino dell'alveo del torrente Lavagna in prossimità di Bavaggi.

Con il passare del tempo, il corso d'acqua si è spostato andando a lambire gli argini delle piane di Bavaggi. Il Sindaco ha risposto che farà il possibile per far effettuare un ripristino.

Durante il Consiglio comunale è stato approvato il bilancio economico 2011 e quello triennale. Malgrado i tagli dello Stato e le maggiori spese nel campo sociale e del trasporto pubblico, grazie soprattutto agli oneri di urbanizzazione verranno effettuati dei parcheggi lungo la strada "della Processione" di Via Norero, a Vignale in località Carruggio ed in altre frazioni del Comune, verrà inoltre completata la condotta fognaria nel centro di San Colombano.

Domenica 6 marzo: Il carnevale per i bambini e i ragazzi grazie al bel tempo ha potuto svolgersi all'aperto, nel piazzale accanto alla Chiesa. Molti i bambini, con le loro famiglie, che non hanno voluto mancare all'appuntamento: i giochi a squadre, preparati da alcune catechiste, hanno ripreso, molto liberamente il tema "Fratelli d'Italia" in quest'anno in cui ricorre il 150° anniversario dell'unità d'Italia. Dopo la sfida per rompere la pentolaccia, e la classica battaglia di coriandoli, che coinvolge grandi e piccini, il pomeriggio si è concluso con una ricca merenda e con il lavoro di tanti che si sono resi disponibili per pulire il piazzale coperto di coriandoli e stelle filanti!



Un momento della rottura della pentolaccia nel carnevale 2011 a San Colombano di Vignale (foto J.Romaggi)

Mercoledì 9 marzo: il tempo forte della Quaresima si è aperto con l'antico Rito della Benedizione ed Imposizione delle Ceneri, segno di conversione e di penitenza. Alla celebrazione serale era presente un buon gruppo di fedeli, mentre ogni venerdì nel pomeriggio si è svolta la *Via Crucis*, che ha visto una partecipazione intensa e attenta.

Domenica 3 aprile: era stata programmata per la domenica precedente una giornata con i bambini del catechismo e le loro famiglie, ma il tempo non l'aveva permesso. Finalmente si è potuta realizzare: un bel gruppo, dopo la Messa del mattino, ha raggiunto la frazione

Carpenisone, nella Parrocchia di S. Martino del Monte. Dopo un pranzo riccamente condiviso, dove alcune famiglie hanno preparato per tutti, carne e salsicce sulla ciappa, il pomeriggio ha visto ragazzi e adulti impegnati in grandi sfide a “Lancia Rossa” e “Stregone” nella zona vicino alla Cappella di N. S. dell’Orto. La giornata si è conclusa con un momento di preghiera, davanti all’immagine di Maria, nella piccola chiesa.



Un momento della giornata dei ragazzi del catechismo a Carpenisone con il loro Parroco indaffarato (foto J.Romaggi)

Domenica 10 aprile (1): Un rombo di motori ha invaso San Colombano di Vignale, nella giornata infatti si è svolta una gara di enduro organizzata dal Moto club Calvari che ha transitato anche per la strada di Vignale lungo tutta la giornata.

(2): alla Messa del mattino i ragazzi che si stanno preparando alla celebrazione della Cresima hanno vissuto un’altra tappa del loro cammino, con la Consegna del “Padre nostro”, la preghiera dei figli di Dio, discepoli del Signore Gesù.

(3): in serata alcuni giovani della Parrocchia, insieme a Don Corrado, hanno partecipato alla Giornata Diocesana dei Giovani, che si è svolta nella Parrocchia di cavi Arenelle. Nella chiesa di Gesù Risorto, hanno vissuto con il Vescovo diocesano *Mons. Alberto Tanasini*, un momento di preghiera, con la testimonianza di Franz Coriasco, amico della giovane beata *Chiara Badano*: una bellissima figura di una santa giovane dei nostri tempi, volata in cielo nel 1990 a soli 18 anni, e beatificata nel settembre del 2010.



Un momento della giornata diocesana dei giovani, a destra il relatore Franz Coriasco (foto Teleradiopace)

La parola del Papa



In questo numero, come aiuto per vivere il dono della Beatificazione di Papa Giovanni Paolo II, proponiamo alcuni stralci della bellissima Omelia che l'allora Cardinale Joseph Ratzinger pronunciò nelle Solenni Esequie di Giovanni Paolo II, celebrate l'8 aprile 2005, davanti ad una folla immensa che acclamò il Papa tanto amato come "Santo subito": pochi giorni dopo, esattamente il 19 aprile, il Cardinale Ratzinger fu eletto Pontefice, assumendo il nome di Benedetto XVI.

"Seguimi" dice il Signore risorto a Pietro, come sua ultima parola a questo discepolo, scelto per pascere le sue pecore. "Seguimi" – questa parola lapidaria di Cristo può essere considerata la chiave per comprendere il messaggio che viene dalla vita del nostro compianto ed amato Papa Giovanni Paolo II, le cui spoglie deponiamo oggi nella terra come seme di immortalità – il cuore pieno di tristezza, ma anche di gioiosa speranza e di profonda gratitudine.

Seguimi – da giovane studente Karol Wojtyła era entusiasta della letteratura, del teatro, della poesia. Lavorando in una fabbrica chimica, circondato e minacciato dal terrore nazista, ha sentito la voce del Signore: Seguimi! In questo contesto molto particolare cominciò a leggere libri di filosofia e di teologia, entrò poi nel seminario clandestino creato dal Cardinale Sapieha e dopo la guerra poté completare i suoi studi nella facoltà teologica dell'Università Jaghellonica di Cracovia. Tante volte nelle sue lettere ai sacerdoti e nei suoi libri autobiografici ci ha parlato del suo sacerdozio, al quale fu ordinato il 1° novembre 1946. In questi testi interpreta il suo sacerdozio in particolare a partire da tre parole del Signore. Innanzitutto questa: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (Gv 15, 16). La seconda parola è: "Il buon pastore offre la vita per le pecore" (Gv 10, 11). E finalmente: "Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore" (Gv 15, 9). In queste tre parole vediamo

tutta l'anima del nostro Santo Padre. E' realmente andato ovunque ed instancabilmente per portare frutto, un frutto che rimane. "Alzatevi, andiamo!", è il titolo del suo penultimo libro. "Alzatevi, andiamo!" – con queste parole ci ha risvegliato da una fede stanca, dal sonno dei discepoli di ieri e di oggi. "Alzatevi, andiamo!" dice anche oggi a noi. Il Santo Padre è stato poi sacerdote fino in fondo, perché ha offerto la sua vita a Dio per le sue pecore e per l'intera famiglia umana, in una donazione quotidiana al servizio della Chiesa e soprattutto nelle difficili prove degli ultimi mesi. Così è diventato una sola cosa con Cristo, il buon pastore che ama le sue pecore. E infine "rimanete nel mio amore": Il Papa che ha cercato l'incontro con tutti, che ha avuto una capacità di perdono e di apertura del cuore per tutti, ci dice, anche oggi, con queste parole del Signore: Dimorando nell'amore di Cristo impariamo, alla scuola di Cristo, l'arte del vero amore.

Seguimi! Nel luglio 1958 comincia per il giovane sacerdote Karol Wojtyła una nuova tappa nel cammino con il Signore e dietro il Signore. Karol si era recato come di solito con un gruppo di giovani appassionati di canoa ai laghi Masuri per una vacanza da vivere insieme. Ma portava con sé una lettera che lo invitava a presentarsi al Primate di Polonia, Cardinale Wyszyński e poteva indovinare lo scopo dell'incontro: la sua nomina a Vescovo ausiliare di Cracovia. Lasciare l'insegnamento accademico, lasciare questa stimolante comunione con i giovani, lasciare il grande agone intellettuale per conoscere ed interpretare il mistero della creatura uomo, per rendere presente nel mondo di oggi l'interpretazione cristiana del nostro essere – tutto ciò doveva apparirgli come un perdere se stesso, perdere proprio quanto era divenuto l'identità umana di questo giovane sacerdote. Seguimi – Karol Wojtyła accettò, sentendo nella chiamata della Chiesa la voce di Cristo. E si è poi reso conto di come è vera la parola del Signore: "Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece l'avrà perduta la salverà" (Lc 17, 33). Il nostro Papa – lo sappiamo tutti – non ha mai voluto salvare la propria vita, tenerla per sé; ha voluto dare se stesso senza riserve, fino all'ultimo momento, per Cristo e così anche per noi. Proprio in tal modo ha potuto sperimentare come tutto quanto aveva consegnato nelle mani del Signore è ritornato in modo nuovo: l'amore alla parola, alla poesia, alle lettere fu una parte essenziale della sua missione pastorale e ha dato nuova freschezza, nuova attualità, nuova attrazione all'annuncio del Vangelo, proprio anche quando esso è segno di contraddizione.

Seguimi! Nell'ottobre 1978 il Cardinale Wojtyła ode di nuovo la voce del Signore. Si rinnova il dialogo con Pietro riportato nel Vangelo di questa celebrazione: "Simone di Giovanni, mi ami? Pasci le mie pecorelle!" Alla domanda del Signore: Karol mi ami?, l'Arcivescovo di Cracovia rispose dal profondo del suo cuore: "Signore, tu sai tutto: Tu sai che ti amo". L'amore di Cristo fu la forza dominante nel nostro amato Santo Padre; chi lo ha visto pregare, chi lo ha sentito predicare, lo sa. E così, grazie a questo profondo radicamento in Cristo ha potuto portare un peso, che va oltre le forze puramente umane: Essere pastore del gregge di Cristo, della sua Chiesa universale.

Seguimi! Insieme al mandato di pascere il suo gregge, Cristo annunciò a Pietro il suo martirio. Con questa parola conclusiva e riassuntiva del dialogo sull'amore e sul mandato di pastore universale, il Signore richiama un altro dialogo, tenuto nel contesto dell'ultima cena. Qui Gesù aveva detto: "Dove vado io voi non potete venire". Disse Pietro: "Signore, dove vai?". Gli rispose Gesù: "Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi" (Gv 13, 33.36). Gesù dalla cena va alla croce, va alla risurrezione – entra nel mistero pasquale; Pietro ancora non lo può seguire. Adesso – dopo la risurrezione – è venuto questo momento, questo "più tardi". Pascendo il gregge di Cristo, Pietro entra nel mistero pasquale, va verso la croce e la risurrezione. Il Signore lo dice con queste parole, "... quando eri più giovane... andavi dove volevi, ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà

dove tu non vuoi" (Gv 21, 18). Nel primo periodo del suo pontificato il Santo Padre, ancora giovane e pieno di forze, sotto la guida di Cristo andava fino ai confini del mondo. Ma poi sempre più è entrato nella comunione delle sofferenze di Cristo, sempre più ha compreso la verità delle parole: "Un altro ti cingerà...". E proprio in questa comunione col Signore sofferente ha instancabilmente e con rinnovata intensità annunciato il Vangelo, il mistero dell'amore che va fino alla fine (cf Gv 13, 1).

Egli ha interpretato per noi il mistero pasquale come mistero della divina misericordia. Scrive nel suo ultimo libro: Il limite imposto al male "è in definitiva la divina misericordia" ("Memoria e identità", pag. 70). E riflettendo sull'attentato dice: "Cristo, soffrendo per tutti noi, ha conferito un nuovo senso alla sofferenza; l'ha introdotta in una nuova dimensione, in un nuovo ordine: quello dell'amore...E' la sofferenza che brucia e consuma il male con la fiamma dell'amore e trae anche dal peccato una multiforme fioritura di bene" (pag. 199). Animato da questa visione, il Papa ha sofferto ed amato in comunione con Cristo e perciò il messaggio della sua sofferenza e del suo silenzio è stato così eloquente e fecondo.

Divina Misericordia: Il Santo Padre ha trovato il riflesso più puro della misericordia di Dio nella Madre di Dio. Lui, che aveva perso in tenera età la mamma, tanto più ha amato la Madre divina. Ha sentito le parole del Signore crocifisso come dette proprio a lui personalmente: "Ecco tua madre!". Ed ha fatto come il discepolo prediletto: l'ha accolta nell'intimo del suo essere (eis ta idia: Gv 19, 27) – Totus tuus. E dalla madre ha imparato a conformarsi a Cristo.

Per tutti noi rimane indimenticabile come in questa ultima domenica di Pasqua della sua vita, il Santo Padre, segnato dalla sofferenza, si è affacciato ancora una volta alla finestra del Palazzo Apostolico ed un'ultima volta ha dato la benedizione "Urbi et orbi". Possiamo essere sicuri che il nostro amato Papa sta adesso alla finestra della casa del Padre, ci vede e ci benedice. Sì, ci benedica, Santo Padre. Noi affidiamo la tua cara anima alla Madre di Dio, tua Madre, che ti ha guidato ogni giorno e ti guiderà adesso alla gloria eterna del Suo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Amen.



Una storica immagine di Giovanni Paolo II che riceve la croce nel Venerdì Santo 2004 dal futuro Benedetto XVI (foto Archivio La Voce)

L'Angolo della poesia

In questo numero, dedicato alla grata memoria di Giovanni Paolo II, ormai prossimo Beato, proponiamo un passaggio di una poesia di Karol Wojtyła, dedicata alla figura della Veronica, la donna che nella sesta stazione della “Via Crucis” compie un gesto di pietà verso Gesù sofferente, in cammino al Calvario.

Il nome

*Nacque il tuo nome tra la gente che per prima vide
il sentiero che tu percorrevi, dove ti aprivi un varco.*

*Nella folla in cammino verso il luogo del Supplizio –
ti apristi un varco a un tratto o te lo aprivi dall’inizio?*

E da quando? – dimmelo tu, Veronica.

*Nacque il tuo nome nello stesso istante in cui il cuore
divenne l’effigie: effigie di verità.*

Nacque il tuo nome da ciò che fissavi.

*Così intenso il tuo desiderio di vedere sorella,
così intenso il tuo desiderio di sentire che il tuo sguardo è
arrivato,
così intenso il tuo desiderio di sapere che l’effigie è nel
cuore.*

La visione è uno spazio dell’anima.

Dici allora:

voglio essere vicina, così vicina

che nessun vuoto si presenti

in un distacco da Te,

che la Tua assenza non ritorni

con la negazione di me stessa

*per questo sto correndo, il cuore si apre un varco
nel buio della vicinanza.*

Nessuno ti ha fermata, Veronica.

*Sei vicina. Il tuo panno è ora un grido dei cuori,
di tutti i cuori timidi che più non si aprono un varco
vedendo che il tuo cammino è parallelo
alla strada del Condannato.*



Un ricordo...

di Claudio Solari

Veni, Domine Jesu! – Vieni Signore Gesù!

A 60 anni dalla nascita di Don Juan Lertora, il ricordo lasciato nel suo testamento spirituale nel 1990

Sessant'anni fa nasceva in Cile un giovane che divenne un grande sacerdote Don Juan Lertora, un prete legato a San Colombano di Vignale per la sua parentela con la famiglia Lertora, le Zie Adelina e Vittoria nella casa sotto la Montà nella zona del Ponte.

Un sacerdote intelligente, dall'animo buono ed umile di cuore. Nato semplice, cresciuto con i "grandi" della Chiesa (il Cardinale Siri), ma sempre rimasto una persona schietta che riusciva ad avvicinare i giovani e gli anziani.

Un male incurabile lo ha sottratto alla vita terrena per salire alla Gloria eterna: sicuramente Don Juan è andato a servire Qualcuno di più importante nelle vette del paradiso, solo un giorno sapremo il mistero della sua morte; ma la sua vita non è stata vana: per quella vita breve ha seminato il buon seme del Vangelo ed il suo ricordo è per molti ancora indelebile.

Ne facciamo memoria così, rileggendo il suo testamento spirituale, ed affidandoci a lui che ci guarda al fianco del nostro Creatore.

Ti ringrazio, O Dio, per il dono della vita, della Fede e della Redenzione.

Sono nato in seno alla fede cattolica romana ed intendo morire in essa.

Ti ringrazio, mio Signore, per avermi dato ovunque educatori esemplari, per avermi dato (quale Maestro e Vescovo) l'amatissimo e indimenticabile Cardinale Siri.

Ringrazio Te, Signore, che durante tutta la mia vita mi hai fatto trovare tante persone grandi, buone, umili, sagge, potenti, che mi hanno voluto veramente bene.

Ti sono grato Signore, per avermi chiamato al sacerdozio: ho seminato senza avarizia il Tuo buon grano, a volte anche a costo di sacrifici e di ciò sono felice.

Ho avuto da perdonare ed ho perdonato. Ci sono uomini piccoli, invidiosi e meschini: essi non hanno la pace, restano chiusi nel loro mondo tenebroso.

Riconoscenza filiale a Te Signore, che mi hai dato una vita, forse breve, ma intensa, bella, serena e piena di frutti.

Guardo gli anni ed il tempo che mi hai dato Signore. Chile, Genova, Roma, il

servizio alla Curia romana, il ministero svolto in diversi luoghi ed ambienti. Tutto scorre e va, resta inafferrabile, ma resta "sub lumine aeternitatis".



Ti chiedo, Signore, di accompagnare e benedire tutti coloro che rimangono: parenti, amici, conoscenti. Contraccambia Tu, nella Tua giustizia e bontà il bene che mi hanno voluto.

Parto per l'Eternità, sereno, grato a Dio e a tutti. Sono stato felice di vivere, nonostante quest'epoca di decadenza. "Et in Aeternum cantabo misericordias Domini".

Sac. Juan Lertora



a cura della redazione

✓ Cavalieri della Memoria – 1ª puntata

Da questo numero proponiamo ai nostri lettori le grandi figure di alcuni nostri parroccchiani “candidati” a ricevere l’alta onorificenza del Cavaliato al merito della Repubblica italiana. Sono persone che hanno molto da raccontare, altre riceveranno un riconoscimento di benemerenzza comunale.

Intendiamo onorare anche noi il loro sacrificio e ricordare con loro, quanti sono mancati in questi anni, morti nel silenzio delle istituzioni:

nessuno gli ha mai potuto dire un vero e sincero grazie!

Desideriamo ringraziare Simone Rosellini giornalista de Il Secolo XIX e Mauro Sanguineti di Foto Flash Lavagna per l’impegno che stanno mettendo a disposizione per questo lavoro, che speriamo si concretizzerà il prossimo anno.

Claudio Solari

All’anagrafe sarà pure registrato come Domenico, con cognome Devoto, ma, per tutti, a Scaruglia e dintorni, è “Domingo”: con i 90 anni compiuti lo scorso 28 ottobre è tra i più anziani della Fontanabuona e, soprattutto, è tra i pochi che possono ancora raccontare l’esperienza di un campo di prigionia della seconda guerra mondiale. A chi chiede di raccontare qualcosa, risponde, senza risparmiarsi, anche con ampie citazioni di dialoghi in inglese, perché in Inghilterra si è svolta la sua prigionia. “Domingo” Devoto è uno degli anziani che, dopo quelli di Leivi, potrebbero ricevere il titolo di Cavaliere della Repubblica: «Dopo l’esperienza di Leivi, vorremmo riproporre qualcosa di simile anche a San Colombano – spiega, infatti, il consigliere comunale Claudio Solari, che aveva affiancato il sindaco di Leivi, Vittorio Centanaro, nella ricerca dei reduci del suo Comune e ora si appresta ad iniziare lo stesso lavoro con il primo cittadino Giovanni Solari -. Credo sia giusto pensare un riconoscimento, sia per i

reduci, sia per gli ex partigiani ancora in vita».

Domingo, con i suoi 90 anni compiuti, si aggira tra Scaruglia, dove vive, e la provinciale 225 con la sua Ape, giura di mangiare “di tutto”, e di doversi solo limitare con il vino: «Il medico ha detto “meno possibile”». Il caffè, lo prende decaffeinato. La lucidità è quella di un giovanotto. I ricordi sono ancora vivissimi nella sua mente: «Eravamo in Libia, sotto bombe che piovevano come grandine. Fortuna che, molte, si inabissavano nella sabbia e facevano poco danno. Dovevamo continuamente pensare a non morire e c’era il generale Trevenzoli che, come unico ordine, ci imponeva di avere le scarpe lucide. L’ho rivisto, dopo, nel deserto. Non l’ho nemmeno salutato».

Circondati dagli inglesi, Domenico ed altri soldati italiani cercarono rifugio in un presidio italiano lungo la costa: «Arrivammo alle 11. Gli inglesi erano arrivati alle 9.



Domenico Devoto "Domingo" (Foto Flah – Lavagna)

Quando mi sono rivolto al soldato che era al volante della jeep italiana, sul posto di blocco, era appoggiato con la testa al volante, con il tettuccio aperto da una mitragliata». Così, fu catturato, e portato in Inghilterra. Di quegli anni, racconta tanti aneddoti, comprese le litigate con i medici inglesi, che volevano, per forza, curarlo a olio di ricino: «Ho girato diverse città, diversi campi di prigionia. Mi mettevano sempre a lavorare la terra. Ma erano contenti di me. Tutti mi chiedevano di fermarmi lì anche dopo la guerra».

Invece, Domingo torna a casa, alla fine del 1946, cinque anni e otto mesi e alcune lettere alla madre, lasciando una "fidanzata" d'oltre Manica: «Ci siamo scritti ancora per due o tre anni». Degli otto membri della famiglia, dopo il conflitto, manca il fratello Roberto, caduto in un campo di prigionia in Germania.



Domingo durante la deposizione della corona al monumento dei caduti assieme al Geom. Cafferata (foto I.Massardo)

Le sue spoglie, da Amburgo, sono tornate in Fontanabuona solo negli ultimi anni: «Il cappellano militare scrisse al parroco di qui, raccontando che Roberto, in fin di vita, aveva sentito della imminente liberazione del campo dove era detenuto. Trovò la forza di alzarsi, andare al cancello e salutare gli americani che arrivavano ed i suoi compagni destinati alla libertà. Poi morì».

Oggi, Domenico vive vicino alla zona della Fornace di Scaruglia, «dove la mia famiglia abitava da 600 anni. Il mio bisnonno era "granatiere di Sardegna". Fece la guerra con Garibaldi». Ha fatto il contadino e l'operaio: «Al bar, un giorno, ho trovato un signore che veniva da Genova. Cercava un terreno dove costruire una fabbrica della Sitel. Gli ho procurato quello di mia sorella. Mi ha assunto lì». Ha accudito, sino alla scomparsa, la madre («Il medico diceva che le avevo rimandato la morte di vent'anni») e ora vive da solo. E' un giovane vecchio di questa Valle: un eroe della guerra e della quotidianità, esempio per tutti.

Simone Rosellini

(gentilmente concessa la pubblicazione dell'articolo e foto)

Storia locale

A cura di Claudio Solari



DEIVI,

UN EROE ANONIMO DEL NOSTRO TEMPO

Non potevamo non citare la bella figura del Cav. Davide Solari per tutti “U Deivi di Succun” un uomo umile e buono che risiedeva da sempre nelle alture di Cogozzale nel Comune di Leivi, ma da sempre legato alla nostra Comunità parrocchiale per i tanti parenti (figlia, genero, cognato, nipoti, etc.) e da tanti amici che hanno vissuto ed amato questo lenzuolo di terra della bassa Fontanabuona.

Si è spento dopo una lunga malattia che aveva affaticato la sua buona età (88), lascia la moglie Alice e tanti figli e nipoti.

Il funerale si è svolto nella chiesa di San Rufino di Leivi presieduto dal Parroco Don Mauro Gandolfo e dall'ex Don Fausto Brioni, a rendere omaggio anche il ViceSindaco del Comune Prof. Trabucco che ha presenziato con la fascia tricolore, assieme a lui Claudio Solari Responsabile A.N.P.I. della Val Fontanabuona, quest'ultimo al termine ha letto un breve profilo di Deivi per ricordare la sua figura umile e la sua vita vissuta da eroe “anonimo”: un modo, ancora una volta per dire no alla guerra, per riaffermare il valore della pace e dell'aiuto reciproco fra i popoli.

Diverse persone ci hanno chiesto di pubblicarlo sul nostro “bollettino”, noi abbiamo esaudito questa richiesta...

A nome dell'A.N.P.I. Associazione Nazionale Partigiani D'Italia sezione di Chiavari ed interpretando il sentimento della civica amministrazione di Leivi, oggi vogliamo ricordare la figura del Cav. Davide Solari, per tutti il nostro Deivi.

Già Consigliere comunale di questo Comune, era uno degli ultimi reduci rimasti di questo comune, uno dei cinque cavalieri che come i moschettieri erano e sono il vanto dell'Amministrazione comunale.

Un fiore all'occhiello, poter vantare di avere tra i propri cittadini degli eroi del nostro tempo.

Chi l'avrebbe mai detto? Se uno non conoscesse la storia di Deivi, che lui le serbava nel suo intimo, non poteva immaginare un'avventura così drammatica che ha segnato fortemente il secolo scorso.

Eppure in quella persona umile e nascosta, in quel contadino che amava la vita di campagna lassù fra le case dei “Succun” c'era un eroe, un uomo per la quale la vita per un certo periodo è stata ridotta in condizioni peggiori che una bestia, un uomo che ha conosciuto il dolore e la fame ed ha accarezzato la morte che gli è passata gelida a fianco ed ha toccato tanti suoi compagni.

Era il 1942, a soli 19 anni Deivi viene chiamato alla leva militare a Savona. Davide Solari si ritrova autiere e viene successivamente inviato a Trento presso una caserma a prestare servizio.

Si ritrova nella storica data dell'8 settembre del 1943: Deivi viene fatto subito prigioniero dai nazisti, immediatamente spedito come una lettera in Germania, ammassato in un treno carico di speranza e dolore, senza sapere il proprio destino.

In pessime condizioni viaggiano senza sosta, chi si ritrova vicino al finestrino del vagone ha l'ingrato compito di svuotare gli escrementi delle persone.

Iniziava una nuova vita che ognuno sentiva molto stretta.

Arriva il freddo, il treno giunge a Mauthausen, i vestiti non sono sufficienti e la fame dilania lo stomaco. Scesi dal treno, antistante la ferrovia c'era un piccolo appezzamento di terreno costituito da erba selvatica; l'assenza così prolungata di cibo aveva costretto molti a brucare l'erba come pecore al fine di poter mangiare: in pochi istanti l'erba era scomparsa.

A Mauthausen scopre l'angoscia, la fame e soprattutto come l'uomo talvolta può diventare peggio di una bestia, non avrebbe mai immaginato che l'essere umano potesse arrivare a tanto.

A Natale il pranzo è costituito da una rapa un po' più grossa del solito; spesso fuori dalle baracche dove riposano per la notte fa scorta di bucce di patate scartate dai tedeschi: anche se crude, costituiscono un alimento per far fronte alla denutrizione del campo di prigionia.

Il lavoro duro si alterna alla sofferenza del maltrattamento, malattie colpiscono i prigionieri ed anche Davide si ammala: viene portato in un ospedale militare per tre mesi. Successivamente viene leggermente privilegiata la sua posizione in quanto viene messo a disposizione di alcuni tedeschi per svolgere faccende lavorative nei reparti.

Trascorrono 22 mesi e solo dopo questo lungo periodo di sofferenza i cancelli si aprono e finalmente fugge insieme ad altri compagni a piedi sino al Brennero, per far ritorno alla propria casa. Con una camionetta percorrono il lungo tragitto da Trento sino a Genova.

Da Genova Davide percorre tutta la costa seguendo i binari della ferrovia semidistrutta dai bombardamenti e le gallerie, sino ad arrivare a Chiavari; da lì sale per arrivare sulla collina dove la sua grande famiglia lo attende da mesi con angoscia.

Questa è la storia di un uomo che come tanti hanno vissuto il dramma della guerra, le difficoltà di una vita e la sofferenza: un vero eroe tenuto nascosto ingiustamente per troppo tempo, che solo, per fortuna, è riuscito a tornare a casa, ma al quale mai è stato detto grazie da qualcuno, se non lo scorso anno.

Grazie Deivi, grazie per il tuo senso d'animo: mai hai parlato di odio verso il nemico, mai ti sei vantato della tua vita, ma nella tua semplicità hai trasmesso il valore dell'umiltà di un uomo costretto a sacrificarsi.

Alla consegna alcuni mesi fa' del Cavaliato al merito della Repubblica, onorificenza concessa dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ti sei commosso e nel contempo ti sei messo a ridere dicendo: "tutto questo baccano solo per me..." Non ti sentivi degno di così grande onore.

Invece ci fai sentire ancora di più orgogliosi di essere italiani, di sventolare la nostra bandiera che ha nel tricolore il rosso del sangue versato da molti uomini, quell'orgoglio di essere italiano come lo sei stato tu.

Oggi da lassù certamente ti rivediamo sorridente e ancora una volta dirai a qualcuno: guarda quanto chiasso che stanno facendo per me.

Te lo sei meritato...!

Ciao Deivi!



Alcune immagini del campo di concentramento nazista di Mauthausen dov'era detenuto Davide Solari "Deivi" (Foto archivio La Voce)

IL PUNTO

Resoconto delle attività esistenti nella Parrocchia di San Colombano di Vignale

LA PROTEZIONE CIVILE ED I V.A.B. UN FIORE ALL'OCCHIELLO DEL NOSTRO COMUNE

Bisogna essere grati per quello che fanno, silenziosamente e costantemente vigilano e talvolta intervengono per emergenze di ogni tipo: sono i volontari della Protezione civile di San Colombano Certenoli che in parte incarnano i V.A.B. (Volontari Antincendio Boschivi) una squadra giovane ed attiva che conta un gran numero di aderenti.



Il logo dei V.A.B. Fontanabuona

Vivono un momento attuale “transitorio” in quanto i V.A.B. sono coordinati dalla Comunità Montana ed a fine mese questo ente verrà soppresso, pertanto non si conosce ancora come la Regione Liguria intenderà strutturare questo organismo indispensabile e riconosciuto dal Governo.

Intanto però il nuovo Sindaco Giovanni Solari ha assegnato il magazzino comunale di Scaruglia alla Protezione civile che presto realizzerà una nuova sede con antistante il parco automezzi (con tre veicoli: due assegnati

dalla Comunità Montana ed uno dal comune), pronti per eventuali interventi.

Lo scorso anno con il loro “professionale” Caposquadra Marco Allegro alcuni volontari del nucleo di San Colombano Certenoli hanno partecipato all'emergenza del terremoto in Abruzzo, anche nel nostro territorio hanno preso parte ancora una volta allo spegnimento degli incendi, compresi i focolari che questo inverno sono stati ripetutamente accesi in Val Cichero.



Il Caposquadra Marco Allegro (foto V.A.B.)

Erano presenti con il loro caposquadra anche all'esplosione dell'appartamento in Via Dante Alighieri a Scaruglia lo scorso 24 ottobre, si sono resi disponibili per le ricerche dell'uomo disperso di Santo Stefano D'Aveto, costantemente perlustrano il territorio e sono presenti a vigilare ed a regolare il traffico per ogni tipo di manifestazione.

A loro va detto un sincero grazie che molti non riconoscono e l'apprezzamento di avere persone nel territorio capaci e disponibili per aiutare la popolazione e presidiare la vallata.

Nati a seguito della grande alluvione del 2000, sono cresciuti in numero di persone e mezzi, diventando sempre più professionali.

Inoltre fanno parte della colonna mobile nazionale ed europea attiva per calamità naturali.

I V.A.B. invece a San Colombano Certenoli sono nati nel 1996 e coordinati sino a pochi anni fa da Luigi Allegro.

Elenchiamo ora i componenti dei due gruppi che sono il fiore all'occhiello del Comune di San Colombano Certenoli:

Affiancano il Caposquadra della Protezione civile Marco Allegro diversi componenti, alcuni dei quali facenti parte anche del nucleo locale dei Volontari Antincendio Boschivo:

Allegro Luigi, Allegro Riccardo, Amadori Franco, Arata Matteo, Bacigalupi Matteo,

Badano Roberto, Baratelli Graziella, Carpicci Gianluigi, Cartero Andrea, Casagrande Flavio, Casagrande Silvio, Chiesa Luisa, Costaguta Cesare, Cuneo Fabio, Curaci Valerio, De Franco Francesco, Della Cella Patrizia, De Mattei Fabio, Falcini Guido, Guastini Ivo, Lagomarsino Sergio (Vigile comunale), Lavaggi Giuseppe, Lertora Gianfranco, Lombardi Loris, Mastorci Marco "Rino", Miranti Francesco, Panini Roberto, Pezzi Roberto, Solari Adriano, Solari Alberto, Solari Giovanni (Sindaco), Soro Giovanni, Sturiale Luca, Sturla Alessandro, Vaccaro Sergio, Ventura Valeria, Volpone Valentina



Una foto di gruppo nel nuovo parco automezzi di Scaruglia dei V.A.B. e Protezione civile di S.Colombano Certenoli (Foto V.A.B.)



Lettere al Gazzettino

Vi invitiamo vivamente a farci pervenire materiale, lettere, o foto da far pubblicare, inoltre ricordiamo che è sempre possibile ricevere il bollettino, per coloro che risiedono fuori Parrocchia tramite Poste italiane, accordandoci preventivamente per le spese postali.

N.B. Se qualcuno dei nostri lettori desiderasse delle foto realizzate dal nostro redattore Ivan Massardo può contattarlo direttamente al num. 347/8192584

Indirizzo:

Redazione de "La Voce":

(Lettere al Gazzettino)

c/o Parrocchia di S.Colombano di Vignale

Via D.Norero 16040 S.Colombano Certenoli (GE)

tel. Parrocchia : 0185/358034

tel. don Corrado : 338/1658696

tel. Claudio Solari : 347/9657519 – 0185/358218

email claudio.solari2002@libero.it



**Anche per questo numero si ringrazia calorosamente
la Tipografia FANETTI di Roberto Fanetti
Con sede a Genova – Sestri Ponente
Che ha stampato questo nostro strumento di comunicazione
che da anni arriva gratuitamente nelle vostre case.**

**La redazione de La Voce è composta da:
Don Corrado Sanguineti (Direttore responsabile)
Claudio Solari e Ivan Massardo.**

**Hanno collaborato: Jessica Romaggi e Patrizia Musso, Lina Sivori, Diana Lertora,
Marco Allegro, Nicola Carpicci, Mauro Sanguineti, Simone Rosellini,**

Buona Pasqua!



Una foto del complesso ligneo di San Rocco, opera della scuola del Maraglino (foto I.Massardo)